

OZI D'AUTORE – VII edizione

**Relazione dell'incontro del 19 febbraio 2015, condotto da Rosella De Leonibus, psicologa-
psicoterapeuta**

Afrodite, dea dai mille volti

Il tema trattato riguarda l'archetipo della dea Afrodite: rappresenta bellezza, amore, vita e seduzione, ma contiene anche un lato "ombra", contiene simboli di morte, distruzione, vendetta e oscurità. Questi due aspetti sono già contenuti nel mito della nascita di Afrodite, nella simbologia della falce (morte e rinascita) e della conchiglia (il femminile generativo).

Il primo aspetto fa riferimento a *καλὸς καὶ ἀγαθός* (*kalòs kai agathòs*), ciò che è bello è anche buono: ad esempio le offerte fatte al tempio di Afrodite non contemplavano sacrifici animali ma raffigurazioni degli stessi oltre alle offerte di frutta e fiori.

Il concetto di rappresentazione è collegato al concetto di arte che sancisce il passaggio dal materiale al simbolico, dunque la possibilità di gestire e sublimare gli impulsi tramite la creazione artistica. Afrodite è infatti la moglie di Efesto, simbolo della tecnica, che dunque unendosi alla bellezza genera l'arte.

La dea rappresenta anche l'eros che non può essere disciplinato e sublimato totalmente ma si esprime in diverse forme: uno dei figli di Afrodite è Ermafrodito, che armonizza maschile e femminile avendo entrambi gli organi genitali.

Un aspetto completamente opposto al precedente vede la dea Afrodite personificata in Ecate e Persefone, simboli di distruzione, vendetta, oscurità e morte. Ecate, dea della notte, è la protettrice degli emarginati. Persefone rappresenta la parte del sentimento amoroso intesa come assottigliamento e divinizzazione dell'oggetto d'amore, l'innamoramento è visto come perdita di sé.

I greci consideravano questi due aspetti antitetici di Afrodite come armonizzabili ma allo stesso tempo ben distinti e tra loro.

I romani, invece, trasformando Afrodite in Venere, protettrice del fondatore di Roma, minimizzano e addomesticano i suoi aspetti oscuri e distruttivi trasformandoli in modo più funzionale alla società patriarcale romana.

Al termine dell'incontro si è sperimentata insieme la rappresentazione di scene della storia di Eros e Psiche, dove la figura di Afrodite incarna il potere della bellezza e la gelosia per una giovane donna, tema che ritroveremo in tante fiabe, prima tra tutte quella di Biancaneve.

Nella fiaba di Amore e Psiche c'è anche il tema dell'evoluzione del femminile, il suo processo di individuazione da fanciulla ignara a donna adulta, e la liberazione di Eros dalla soggezione alla figura materna.

Eleonora Carloni

Serena Carraro

Eleonora Cenci

Elena Passarelli

tirocinanti del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche dei Processi Mentali dell'Università degli Studi di Perugia presso l'Ass.ne CIFORMAPER – Gestalt Ecology®